



# *The Statements*



“ SOTTO LA LENTE “

Raccolta mensile con le dichiarazioni alla stampa  
del  
segretario confederale

**Antonio Focillo**



A cura del Servizio Politiche Economiche  
e  
Pubblico Impiego

**Novembre 2013**

Info: [politicheeconomiche@uil.it](mailto:politicheeconomiche@uil.it)  
[g.serafini@uil.it](mailto:g.serafini@uil.it)

Tel. 06 4753243 / 06 4753328 / 339  
Fax. 06 4753222

# Focillo: Finalmente una buona notizia



*Il presidente Draghi però ha aggiunto la sua preoccupazione per ripresa lenta e graduale*

**07/11/2013** | **Economia.**

Finalmente una buona notizia, anche se controbilanciata da un'analisi della situazione economica che resta preoccupante. Infatti, il presidente della Bce, Mario Draghi, ha deciso di tagliare i tassi da 0,50% a 0,25%, prevedendo che resteranno bassi per un periodo prolungato. A questo però ha aggiunto la sua preoccupazione per una ripresa che sarà lenta e graduale. Solo per l'Italia vi sono dubbi da parte della UE sulla tenuta dei parametri e dei riflessi negativi sull'economia. Infatti, il nostro tessuto economico continua ad essere in crisi e la produzione industriale continua a registrare cali su base annua e su base mensile.

Noi da tempo abbiamo sostenuto un profondo cambiamento della politica economica europea di austerità. Bisognerebbe svegliarsi e acquisire una coscienza comune, per tentare di avviare un piano di sviluppo reale. Bisogna investire al più presto risorse per far crescere l'economia produttiva e l'occupazione, vera emergenza generale.

Questa ulteriore riduzione dei tassi è un fatto importante, ma bisognerebbe approfittarne e passare a interventi concreti altrimenti il sogno dell'Europa voluta dai padri fondatori rischia di essere vanificato per sempre.

# Focillo: media terzo trimestre dimostra ennesimo calo produzione industriale



*Il problema resta la politica di austerità che l'Europa ci impone*

**11/11/2013 | Economia.**

Nella media del terzo trimestre, luglio-settembre, l'indice della produzione industriale ha registrato l'ennesimo calo. Infatti, nei primi nove mesi dell'anno la produzione industriale è scesa significativamente rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tutto ciò conferma che il Paese avrebbe bisogno di uno shock perché, essendo in una fase di recessione perenne, non si intravedono sbocchi a breve.

Siamo al punto di svolta: bisogna, immediatamente, agire in materia economica e fiscale con provvedimenti utili per rilanciare la produzione. Non basta, come fa la legge di stabilità, enunciare che ci sarà una riduzione delle tasse sul lavoro, bisogna realizzarla significativamente. Non si può aspettare ancora.

Il problema resta la politica di austerità che l'Europa ci impone: è lì che bisogna vincere la partita modificando questa impostazione che ha prodotto moltissimi danni a tanti paesi europei.

Le azioni e gli interventi che saranno intrapresi e che avranno un riscontro forte nel tessuto sociale del Paese non dovranno servire solo per legittimarsi a livello europeo, ma si dovranno inquadrare in un progetto unitario di vera riforma dell'intera società italiana, del mondo industriale e del lavoro.

Infine, senza indugi, bisognerebbe intervenire per sostenere le imprese con la possibilità di un accesso al credito più facile e con investimenti di risorse per finanziare infrastrutture, ricerca e innovazione e garantire occupazione, aumentando salari e pensioni. Questa era la svolta che si chiedeva alla legge di stabilità, ma è mancato il coraggio di farlo. Per questo i sindacati hanno proclamato lo sciopero ed hanno avanzato proposte concrete ed incisive.

# Focillo: Confermano ulteriore contrazione del Pil italiano nel 2013



## *Unico negativo tra i Paesi del G7*

**19/11/2013** | **Economia.**

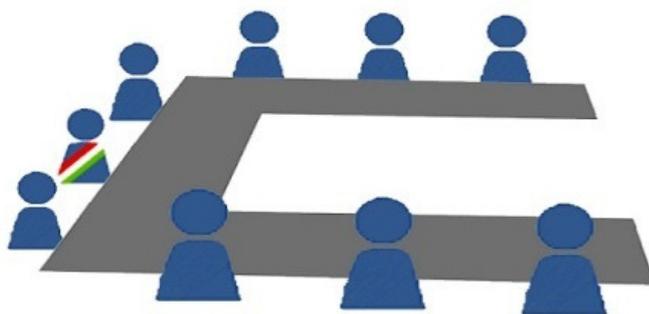
Le previsioni dell'OCSE confermano un'ulteriore contrazione del Pil italiano nel 2013. Il dato italiano, infatti, è l'unico tra i Paesi del G7 ad essere negativo per l'anno in corso. Purtroppo, la recessione continuerà fino alla fine del 2013, anche se nel 2014 si prevede una ripresa a certe condizioni.

La stessa contraddizione si legge nel fatturato industriale: siamo arrivati al ventunesimo calo consecutivo, anche se qualche piccolo spiraglio si comincia a intravedere. Bisogna vedere se è un fuoco di paglia oppure no. Noi siamo sempre più convinti che il Paese abbia bisogno di uno shock perché, essendo in una fase di recessione perenne, non si intravedono sbocchi a breve.

L'Italia continua a pagare l'assenza di una politica economica orientata a promuovere e sostenere la crescita, insieme allo smarrimento di una propria politica industriale.

Gli indicatori dell'economia italiana sono sempre negativi, nonostante le tante cure, i tanti sacrifici e le moltissime manovre imposte in questi anni.

Ci vorrebbe la consapevolezza di tutti che siamo al punto di svolta e bisogna, immediatamente, agire in materia economica e fiscale con provvedimenti utili a favorire la possibile ripresa. Infine, senza indugi, bisognerebbe, come sostiene anche l'OCSE, intervenire per sostenere le imprese con la possibilità di un accesso al credito più facile e con investimenti di risorse per finanziare infrastrutture, ricerca e innovazione e garantire occupazione, aumentando salari e pensioni. Senza aumento dei consumi, non si esce dal baratro. La leva per farlo, come sempre, è la riduzione reale della tassazione sui redditi da lavoro.



## *Governmento, Autonomie e Sindacati firmano un protocollo per la salvaguardia dei livelli occupazionali*

**20/11/2013** | **Economia.**

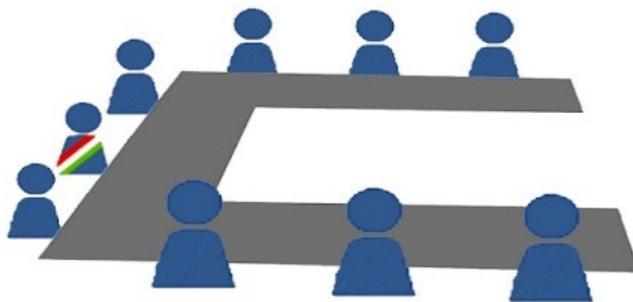
**Comunicato stampa**

### **RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI: GOVERNO, AUTONOMIE E SINDACATI FIRMANO UN PROTOCOLLO PER LA SALVAGUARDIA DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI**

" La salvaguardia degli attuali livelli occupazionali" e " il confronto come strumento strategico di partecipazione" : con questo obiettivo è stato firmato oggi un protocollo d'intesa tra il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Graziano Delrio, la Conferenza delle regioni e delle province autonome, l'Anci, i segretari nazionali delle tre confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, e i segretari di categoria della Funzione pubblica Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Fp. In assenza del il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, era presente il capodipartimento Antonio Naddeo.

Il documento, siglato nella sala conferenze di palazzo Cornaro, affronta i profondi cambiamenti che stanno attraversando il mondo delle autonomie e avvia un percorso di confronto " al fine di governare il cambiamento" messo in moto con le riforme degli enti locali e " descrivere un assetto istituzionale" in grado di " garantire la funzionalità degli enti e valorizzare lavoratori e lavoratrici" .

# Riforma Enti Locali

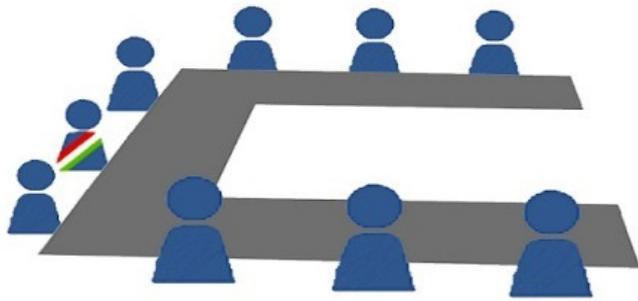


Articolato in otto punti, il protocollo permette la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali e fissa al primo punto l'istituzione di "un tavolo permanente sul riordino degli enti locali", a partire dall'unione dei comuni al di sotto dei 5.000 abitanti e dalla trasformazione delle province. Il protocollo prevede inoltre tavoli di confronto su processi specifici.

Introducendo la sigla Graziano Delrio, Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, ha fatto riferimento in particolare al disegno di legge di riforma in discussione: " E' molto importante, come ha già sottolineato il Presidente del Consiglio, la salvaguardia dei livelli occupazionali e crediamo che le riforme, necessarie per il Paese, debbano però essere accompagnate da una valorizzazione della rappresentanza dei lavoratori e da un confronto costante. La vera riforma del sistema istituzionale italiano deve fondarsi sulla valorizzazione dei lavoratori e delle loro professionalità". Delrio ha quindi ringraziato da parte del governo i firmatari del protocollo.

Per Nicola Nicolosi, segretario nazionale Cgil, " il coinvolgimento dei lavoratori e delle rappresentanze del mondo del lavoro sono determinanti per qualsiasi processo di riforma" : " Le riforme non si fanno contro chi lavora – ha continuato – Questo è il principio di fondo che dobbiamo affermare. Con questo protocollo c'è la volontà del governo, dell'Anci e delle Regioni di voler non solo coinvolgere, ma risolvere le questioni attraverso la partecipazione e rendere nei fatti l'operazione nel suo insieme più forte e più democratica".

# Riforma Enti Locali

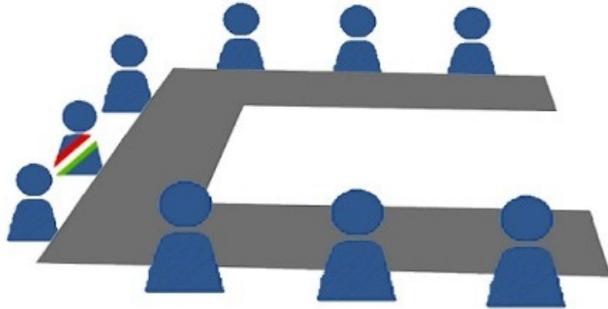


Il segretario confederale Uil, Antonio Focillo, ha commentato: " Con questo protocollo abbiamo valutato la pubblica amministrazione come servizio e aiuto alla cittadinanza, tanto è vero che l'obiettivo è quello di valorizzare, nonostante la riorganizzazione dell'assetto istituzionale, l'efficienza dei servizi e in particolare valorizzare i lavoratori e le lavoratrici". Secondo Focillo il metodo usato per firmare l'accordo " testimonia la volontà di avere un confronto con tavoli a livello nazionale e a livello territoriale con l'obiettivo di salvaguardare l'occupazione".

Il presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome Vasco Errani ha sottolineato che " nel protocollo, e anche nel lavoro che si sta facendo sul ddl di riordino delle province, c'è un punto fondamentale per noi amministratori e per i lavoratori: e cioè che il processo di riforma sia accompagnato dagli impegni dei diversi livelli e istituzioni a farsi carico dei problemi gestionali e a evitare che si scarichino sui livelli territoriali situazioni non gestibili ".

Per il sindaco Giorgio Orsoni, Coordinatore Anci per le città metropolitane, quella di oggi è stata " un'iniziativa importante " soprattutto nel momento in cui " si mette mano al riassetto delle istituzioni locali" . Un modo per dare " un segnale di attenzione non soltanto per quanto riguarda le istituzioni, cercando di renderle più efficaci e più rispondenti alle esigenze dei cittadini, ma anche per mandare il segnale che non ci si dimentica del fatto che c'è tutto un corpo sociale interessato a queste riforme" .

# Riforma Enti Locali



Per il segretario generale Cisl-Fp Giovanni Faverin " il protocollo conferma la volontà del governo di portare avanti riforme per rendere più trasparente il processo di cambiamento per i cittadini e confermare che si possono offrire servizi migliori con meno enti e meno sprechi, ma salvaguardando i bisogni delle comunità valorizzando i dipendenti" .

Soddisfatti all'unisono anche gli altri segretari generali di categoria Rossana Dettori (Fp-Cgil) e Giovanni Torluccio (Uil-Fpl), che sottolineano: " E' un accordo importantissimo, che servirà a istituire un tavolo di confronto per costruire insieme un nuovo assetto istituzionale. Si possono modificare gli assetti istituzionali del territorio, ma i bisogni restano. Ecco perché vogliamo riorganizzare la rete territoriale dei servizi pubblici: con meno livelli, meno enti intermedi, ma più qualità dei servizi e più investimento nelle competenze".

# Focillo: trapela intenzione di intervenire su mobilità



*Ma le riforme si fanno coinvolgendo le persone che lavorano e non contro di loro*

**20/11/2013** | [Pubblico\\_Impiego](#).

Il commissario per la revisione della spesa pubblica, Cottarelli, continua a far trapelare l'intenzione di intervenire sulla mobilità attraverso l'armonizzazione dei contratti e delle retribuzioni nel settore pubblico.

Vorremmo ricordare che queste sono materie che riguardano la contrattazione e i rapporti fra dipendenti e datore di lavoro, nell'ambito delle relazioni sindacali.

Non si capisce con chi si voglia avviare questo processo: le riforme si fanno coinvolgendo le persone che lavorano e non contro di loro.

Con i contratti bloccati sia nazionali sia aziendali e con il blocco del salario individuale diventa difficile impostare qualsiasi processo di cambiamento.

Ribadiamo, inoltre, la disponibilità a confrontarci sia su queste tematiche sia sulla necessità di concordare risparmi di gestione, riducendo gli sprechi. Su quest'ultimo capitolo, la Uil ha già avanzato proposte e individuato i settori su cui procedere.

La dimostrazione di questa impostazione è confermata dalla firma del Protocollo d'intesa per il riordino degli assetti statali e territoriali a tutela dell'efficienza della amministrazione pubblica, della valorizzazione dei lavoratori coinvolti e della salvaguardia dell'occupazione.

# Focillo: In questo mese leggero aumento buste paga rispetto inflazione



*Ma è un dato determinato da inflazione sempre più in calo*

**21/11/2013** | **Economia.**

In questo mese viene certificato qualche leggero aumento delle buste paga rispetto all'inflazione, ma è un dato che si determina in quanto l'inflazione è sempre più in calo. Anche se questo dato positivo è controbilanciato dalla previsione che, senza rinnovi ulteriori, nel 2014, ci potrebbe essere una discesa della crescita annua delle retribuzioni.

Quello che emerge dai dati illustrati dall'Istat è che, anche in questo mese, qualche contratto, nonostante la crisi, nei settori privati si è concluso, mentre il pubblico impiego resta ancora fermo.

Non è più accettabile, anche perché si continuano a proporre ulteriori tagli in questo settore, nonostante ci siano già, dal 2009, il blocco del contratto nazionale, del contratto di secondo livello e del salario individuale.

La Uil chiede, dunque, al Ministro della Funzione pubblica di aprire, urgentemente, un tavolo di confronto per arrivare a formalizzare l'avvio, anche nel pubblico impiego, dei rinnovi contrattuali. Non è più possibile aspettare ancora.

# Focillo: I dati sul commercio estero confermano che intero sistema produttivo italiano è in crisi



**25/11/2013 | Economia.**

I dati Istat sul commercio estero confermano che l'intero sistema produttivo italiano è ancora in crisi. Infatti, mentre l'export segna un nuovo aumento, gli acquisti interni registrano una fortissima caduta.

Non si vede, ancora, la fine della fase difficile dell'intera economia. A ciò si aggiunge una sempre più insopportabile tassazione e una continua caduta dell'occupazione.

Di fronte a questi dati il governo deve intervenire immediatamente con un piano reale di sviluppo e di rilancio dell'economia e ridurre la tassazione su salari e pensioni in modo da favorire la domanda interna e rilanciare i consumi.

Purtroppo si continua a perdere il treno giusto e anche questa legge di stabilità non raggiunge nessun obiettivo concreto di inversione di tendenza, ma è solo una riproposizione di ricette che hanno fatto il loro tempo e che sono frutto di politiche recessive.

Ci vorrebbe una capacità progettuale e negoziale per coniugare il progetto con gli investimenti e modificare l'impostazione delle politiche economiche europee che stanno alimentando tanti disastri.

# Focillo: Ancora un rallentamento dell'inflazione mentre prezzi beni del carrello spesa salgono



*Nel nostro Paese è cresciuta povertà sia in termini relativi che in termini assoluti*

**29/11/2013** | **Economia.**

Ancora un rallentamento dell'inflazione – si tratta del terzo calo consecutivo - mentre la corsa dei prezzi dei beni che fanno parte del carrello della spesa salgono. Questi dati sono la conseguenza della situazione di recessione e della stagnazione dei consumi.

Si conferma drammaticamente quello che da tempo sosteniamo: nel nostro Paese è cresciuta la povertà sia in termini relativi che in termini assoluti e stanno aumentando sempre più le disuguaglianze. Sono in calo, dunque, rispetto allo scorso anno, sia i redditi delle famiglie, sia il potere di acquisto e tutto ciò incide sulle spese, che si sono ulteriormente ridotte.

Lasciare che resti tutto così è miopia politica. Bisogna, piuttosto, intervenire immediatamente perché la situazione è critica e deve essere risolta prima che degeneri.

Solo con buone politiche attive in grado di far diminuire la disoccupazione e con un fisco più giusto, sia nei confronti dei redditi da lavoro dipendente sia di quelli da pensione, oltre ad un più rigoroso impegno nel contrastare l'evasione, si potrà uscire dalla pesante situazione in cui ci troviamo a seguito della crisi.

E' ora, per la Uil, anche di intraprendere da parte del governo un piano di intervento per rilanciare gli investimenti e aumentare salari e pensioni, rinnovando i contratti e abbattendo il peso della tassazione, in modo da farli divenire volani di attività economiche potenzialmente utili a una reale crescita.